



Acqua Potabile in Veneto

Il presente bollettino si presenta come strumento di informazione alla popolazione sulla qualità dell'acqua potabile del territorio regionale a seguito dei controlli pubblici effettuati a livello istituzionale dalla Regione del Veneto.

Gli aggiornamenti saranno a frequenza mensile e forniranno specifici approfondimenti sui temi emergenti.

GLOSSARIO DELLE ACQUE POTABILI - Parte 1

(Fonte: Ministero della Salute)

Sorveglianza Acqua Potabile 2015

Garantita
sull'acqua di-
stribuita da
716 acquedotti
e **225** appro-
vigionamenti
autonomi a ri-
levanza pubbli-
ca

3.783
Siti di controllo
visitati

7.676
Campioni rac-
colti

253
Parametri chi-
mici, fisici e
microbiologici
controllati

194.868
Analisi esegui-
te

99,8%
Conformi alla
norma

L'obbligo previsto da tutte le normative sui temi di ambiente salute di comunicare alla popolazione le informazioni in modo chiaro e comprensibile, spesso si scontra con un linguaggio scientifico, di non immediata comprensione per i *non addetti ai lavori*. In un territorio fragile e delicato proprio sul tema delle acque potabili, quale quello della nostra regione la presentazione di un glossario che definisca il significato in dettaglio delle parole, può rappresentare un passaggio utile, per favorire i meccanismi della comprensione dei fenomeni e aiutare la possibilità di una valutazione autonoma da parte dei cittadini.

Acque destinate al consumo umano comprendono:

1. acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione di cibi e bevande, o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne, in bottiglie o in contenitori;
2. acque utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano, escluse quelle, individuate ai sensi del Dlgs 31/2001 art. 11, comma 1, lettera e), la cui qualità non può avere conseguenze sulla salubrità del prodotto alimentare finale.

Acque dolci: le acque che si presentano in natura con una concentrazione di sali tale da essere considerate appropriate per l'estrazione e il trattamento al fine di produrre acqua potabile.

Acque interne: tutte le acque superficiali correnti o stagnanti e tutte le acque sotterranee all'interno della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali.

Acque sotterranee: tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo.

Acque superficiali: le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali.

Valore guida: valore di concentrazione di una specie chimica o agente microbiologico che, considerando un consumo effettivo nell'arco di tutta la vita, non comporta alcun rischio significativo per la salute.

Sorveglianza PFAS (PFAS)

1.383 controlli di Acqua Erogata da rete acquedottistica

1.357 controlli di Acqua Potabile da captazioni autonome

Le **sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)** sono sostanze chimiche di sintesi utilizzate principalmente per rendere resistenti ai grassi e all'acqua vari materiali. Questi composti, caratterizzati da elevata persistenza, possono essere trovati nell'aria, nel suolo e nell'acqua nelle aree dove sono presenti lavorazioni specifiche, ma possono anche provenire da una diffusione più ampia e generica sul territorio.

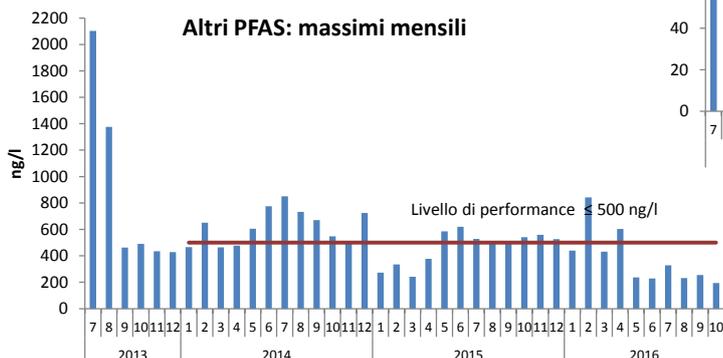
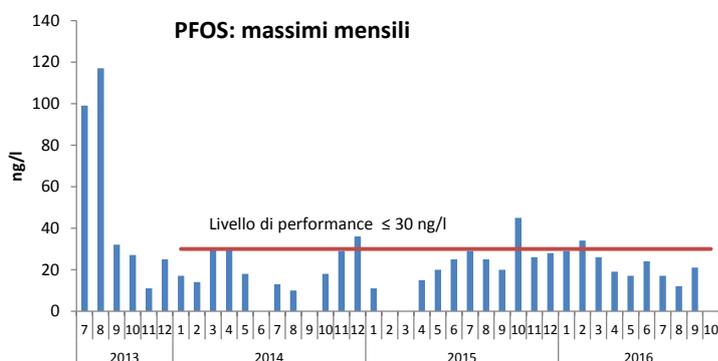
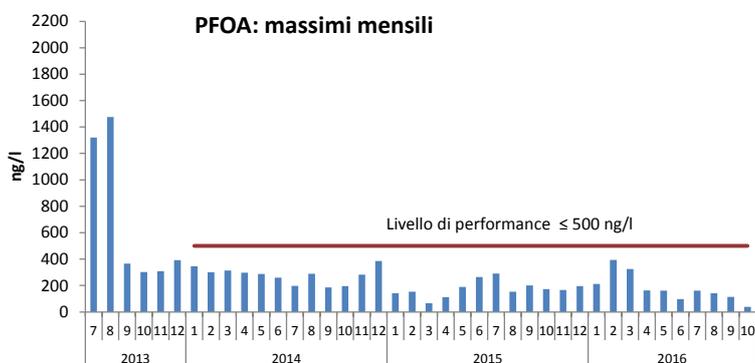
Le elaborazioni riportate fanno riferimento ai controlli effettuati negli ambiti territoriali delle Aziende ULSS 5 – Ovest Vicentino, ULSS 6 – Vicenza, ULSS 17 – Este, ULSS 20 – Verona, ULSS 21 – Legnago nel periodo da luglio 2013 a ottobre 2016 (dati aggiornati a novembre 2016).

PFAS Livelli di riferimento in acqua potabile stabiliti dal Ministero della Salute

	Sostanza	Limiti di performance ng/L
Istituto Superiore di Sanità gennaio 2014	Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA)	Inferiore o uguale a 500
	Acido Perfluoro Ottano Sulfonico (PFOS)	Inferiore o uguale a 30
	Altri PFAS (somma)	Inferiore o uguale a 500

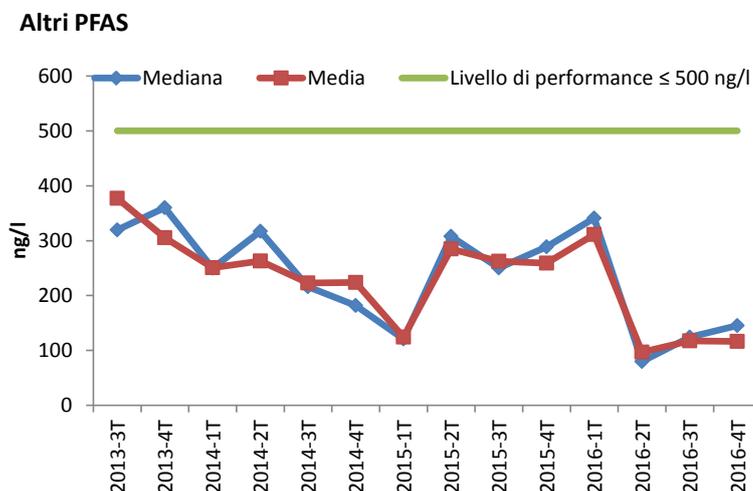
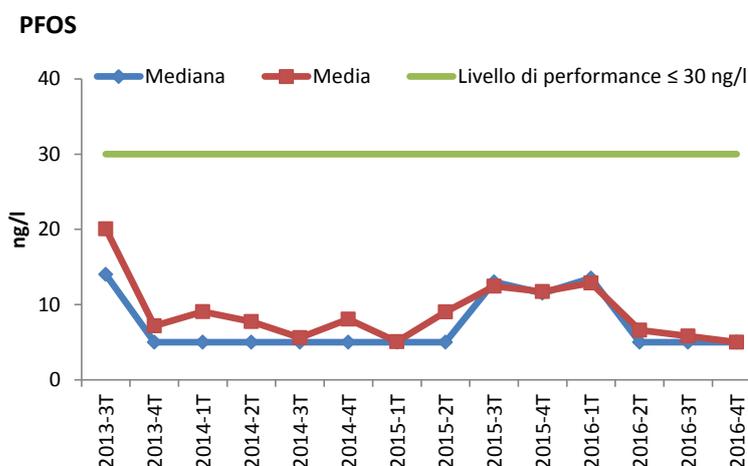
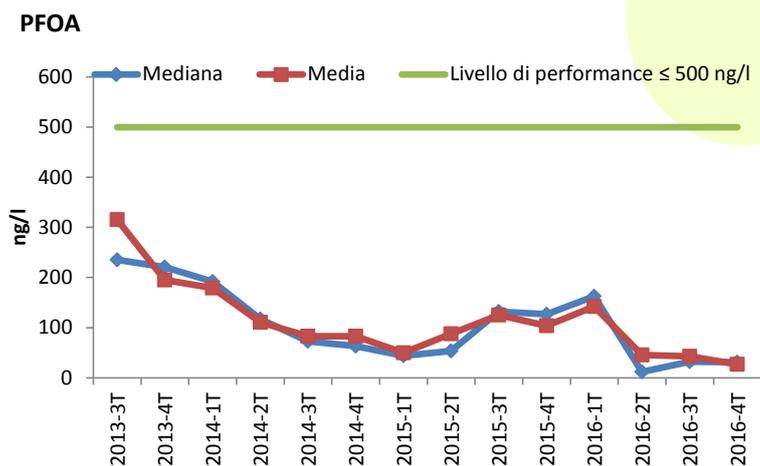
PFAS concentrazioni rilevate in acqua erogata da rete acquedottistica*

Valori massimi (ng/l) mensili di PFOA, PFOS e Altri PFAS rilevati in acqua erogata da rete acquedottistica. Campionamenti eseguiti da luglio 2013 a ottobre 2016



* Si ricorda che i dati relativi agli ultimi mesi e trimestri sono sempre in fase di assestamento

Valori medi e mediane (ng/l) per trimestre di PFOA, PFOS e Altri PFAS rilevati in acqua erogata da rete acquedottistica. Campionamenti eseguiti da luglio 2013 a ottobre 2016



Livelli di concentrazione (ng/l) di PFAS in acque erogate dalla rete acquedottistica. Luglio 2013 -ottobre 2016

	PFOA	PFOS	ALTRI PFAS
MAX	1.475,00	117,00	2.102,00
MEDIA	135,30	10,07	246,60
MEDIANA	109,00	<10	224,00
75° PERCENTILE	185,00	13,00	353,50
95° PERCENTILE	365,80	26,00	535,80
Livello di performance	500,00	30,00	500,00

Livelli di riferimento specifici per i PFAS a 4 atomi di carbonio: PFBA e PFBS

L'indicazione di livelli di riferimento specifici per i PFAS a 4 atomi di carbonio, PFBA e PFBS, recepita con D.G.R. n. 1517/2015 **non identifica nuovi limiti per l'acqua potabile.**

Le indicazioni specifiche fornite dall'Istituto Superiore di Sanità sui composti PFBA e PFBS si riferiscono **limitatamente a potenziali e transitorie condizioni di emergenza idrica legate al periodo estivo o a particolari periodi di siccità.**

A seguito della segnalazione degli enti gestori del Servizio Idrico Integrato del rischio di dover procedere alla sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile, a causa delle riduzioni estive delle portate, che avrebbero causato un'inefficienza dei filtri, le strutture sanitarie della Regione Veneto nel 2015 si sono premurate di chiedere un parere all'Istituto Superiore di Sanità per valutare la possibilità di consentire una variazione delle concentrazioni dei PFAS a corta catena (PFBA e PFBS), in via di emergenza transitoria, per impedire la sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile nelle aree interessate. Evento quest'ultimo considerato di potenziale rilevante impatto generale sulla salute pubblica. In questo caso, come dovuto, le strutture sanitarie, relativamente al tema delle acque potabili, hanno pertanto agito proprio in virtù dei principi di Prevenzione e Precauzione previsti dall'articolo 3-ter del D.lgs. n. 152/2006 e da tutte le indicazioni normative specifiche nazionali ed europee.

In conclusione si precisa che per gli "Altri PFAS" rimangono invariati i valori standard di riferimento (parere dell'Istituto Superiore di Sanità gennaio 2014).

Valori massimi (ng/l) mensili di PFBA, PFBS e Altri PFAS (somma di 8 sostanze) rilevati in acqua erogata da rete acquedottistica. Campionamenti eseguiti dal luglio 2013 a ottobre 2016

Valori medi e mediane (ng/l) per trimestre di PFBA, PFBS e Altri PFAS (somma di 8 sostanze) rilevati in acqua erogata da rete acquedottistica. Campionamenti eseguiti dal luglio 2013 a ottobre 2016

